

INTERVISTA A KIARA WINDRIDER **Olanda, Agosto 2013**

INTERVISTATORE: Benvenuto Kiara. Sono molto felice che tu abbia accettato di fare questa intervista con me.

KIARA: Grazie

I: Sei al secondo giorno del tuo seminario intitolato "Apri il Tuo Cuore". Ma prima di parlare di questo, vorrei che ci raccontassi qualcosa di te. Ti puoi presentare?

K: Sì. Mi chiamo Kiara Windrider, sono psicoterapeuta e autore. Attualmente aiuto le persone a riconnettersi a ciò che sono veramente, attraverso un processo chiamato "Ilahinur". Grazie a Ilahinur ci si risveglia al proprio Superconscio, all'aspetto superiore del Sé. Il mio lavoro è quello di creare questa connessione nel cervello. La creazione di questa connessione permette ai campi superiori della Luce di discendere nel corpo fisico affinché il centro della nostra identità scivoli dalla mente al cuore. Quando siamo centrati nel cuore, possiamo accedere alla saggezza cellulare così che tutto il bagaglio emozionale possa essere ripulito e il corpo fisico possa essere sanato. Si tratta di riconnetterci in modo molto rapido con la nostra completezza, con la nostra interezza.

I: Hai detto di essere uno psicoterapeuta. Cosa ti ha spinto ad occuparti di questi argomenti?

K: Vedi, sono stato psicoterapeuta e guaritore del corpo, utilizzando molte terapie, tutte valide, però lente. Ad un certo punto ho voluto che tutti fossero in grado di accedere e lavorare con questa tecnologia di guarigione e risveglio semplice e veloce. E il fatto che Ilahinur lavori con la fisiologia cerebrale, la rende una tecnica diversa dalle altre.

Con Ilahinur, per andare oltre il mentale non coinvolgiamo la mente, che in questo caso viene bypassata. Con Ilahinur accediamo al Sé Superiore e lo colleghiamo direttamente all'inconscio, lavorando con la nostra saggezza interiore, la saggezza del corpo, la saggezza cellulare, che è molto più intelligente della mente razionale.

I: Ma questa tecnica della quale stai parlando è accessibile a tutti?

K: Sì. Stiamo parlando di un campo che si chiama Ilahinur. Ilahinur significa "Luce Divina" ed è la risposta all'onda evolutiva che sta attraversando il pianeta. Si tratta di fondere il nostro fisico con il nostro corpo di luce affinché tutti noi si possa biologicamente progredire nello stadio successivo della nostra evoluzione.

Significa che collettivamente stiamo risvegliando il nostro DNA; collettivamente ci stiamo aprendo a nuovi potenziali. Significa congiungere quello che chiamiamo "sé materiale della personalità", con il Sé superiore. Tutto questo automaticamente fa crollare la matrice collegata alla dualità. Le memorie del passato che ancora ci portiamo dentro, infatti, ci tengono rinchiusi in questo sistema di dualità, di condizionamenti.

I: Puoi spiegare meglio che cos'è la dualità?

K: Sì. Direi che la dualità è principalmente l'idea di essere separati. Credo di essere separato da te, di essere separato dalla Terra, sono separato da Dio...

I: Bene e male?

K: Sì, bene e male; giusto e sbagliato. Tutto questo conduce al giudizio. Al confronto e al giudizio.

I: E la gente è infelice.

K: Esattamente. La causa della sofferenza è proprio quella, come insegnava il Buddha. Fintanto che restiamo attaccati a qualcosa credendolo meglio di qualcos'altro; o fintanto che facciamo resistenza a qualcosa per paura di essere feriti, allora tratteniamo e rifiutiamo, condannandoci a soffrire.

Ma quando ci connettiamo con ciò che siamo veramente, ossia l'Amore, la Coscienza Universale, l'Infinito, allora la dualità non trova più spazio. Tutto ciò del quale abbiamo bisogno è già qui e l'Universo fornisce tutto in abbondanza senza fine.

I: I tuoi pazienti e le persone che partecipano al programma dei tuoi seminari, si possono connettere a questa Fonte?

K: Esattamente. E anche in modo velocissimo. Ecco dove sta la bellezza di questa tecnica. Perché, quando ci connettiamo alla nuova Matrice Superiore, questa si sostituisce alla vecchia matrice della dualità. In termini informatici si dice "disinstallare" un vecchio programma per installarne uno nuovo.

E la mente non ha niente a che fare in tutto questo processo. La mente generalmente dice soltanto "si" e "no".

I: Le persone invece pensano che sia la mente a far tutto.

K: Sì. Ed è proprio da lì che nasce la sofferenza. Fintanto che si cerca di fare con la mente qualcosa per la quale la mente non è abilitata, creiamo ancora più ferite, ancora più dolore, più disagio. E' impossibile.

I: Tu riscontri che sono sempre più numerose le persone che prendono familiarità con questi concetti?

K: Mi pare proprio di sì. Sempre più persone stanno prendendo coscienza di questo Campo, anche attraverso altre pratiche. Sul pianeta adesso stanno emergendo moltissime tecniche. Ci sono anche tante persone che si stanno risvegliando spontaneamente al loro Sé Superiore. Fa tutto parte di quest'ondata evolutiva, della transizione dal vecchio paradigma della dualità, della competizione, dell'avidità, dell'oppressione e tutte quelle cose che prendono forma perché non siamo sufficientemente collegati al Sé interiore, al nuovo paradigma caratterizzato dall'abbondanza senza limiti.

E poi trasferiamo tutto questo nel sistema politico, economico, sociale e personale; nasce in noi la capacità di ricevere e l'abilità di essere Creatori su questo pianeta. Non più vittime.

I: Quindi, secondo te, il nostro pianeta è sulla soglia di un grande cambiamento, di una grande trasformazione.

K: Sì! Ecco la buona notizia. Per me questo è un segno di grande speranza. Una grande parte delle mie ricerche si sono basate sulla visione scientifica e come gli scienziati descrivono questo fenomeno. Sto parlando di biologi, geologi, storici, paleontologi, astrofisici... Per osservare i diversi aspetti di questa trasformazione evolutiva da tutti quei punti di vista e avere un'idea dei prossimi eventi in arrivo.

Quello che possiamo notare è un "ciclo", ossia: ciò che sta accadendo è già accaduto e accadrà ancora. Di conseguenza, se sappiamo cosa guardare, possiamo predire come sarà la prossima ondata evolutiva.

Stiamo letteralmente parlando di un'onda fisica che si chiama "SuperOnda Galattica" e che è in arrivo dal centro della nostra Galassia attraverso tutto il Sistema Solare.

I: E' il ciclo che accade ogni 12.000 anni....

K: Esattamente. Accade circa ogni 12.000 anni. Mentre attraversa il nostro Sistema Solare, la Super Onda inizia a trasformare il Sole; tutta questa attività di brillamenti e tempeste solari crea cambiamenti nel campo magnetico della Terra, che inizia a spostarsi.

Con tutta questa fluttuazione, ad un certo punto il campo magnetico in un attimo collassa. E' ciò che molte tradizioni chiamano "Tre Giorni di Buio". E' a questo fenomeno che esse si riferiscono.

I: Siamo vicini?

K: Sì, credo proprio di sì. Possiamo capirlo guardando ciò che sta accadendo al campo magnetico terrestre. Il campo magnetico sta collassando e, allo stesso tempo, il Nord magnetico terrestre si sta muovendo, spostandosi verso la Siberia. Molto velocemente. E questa velocità sta accelerando. Tale accelerazione indica che il momento si sta avvicinando.

Possiamo capirlo anche da ciò che la gente sta sperimentando nei propri corpi fisici. Le persone affrontano delle vere e proprie sfide, quali crolli del sistema immunitario, disordini del sistema nervoso, problemi alle giunture. Quando la nuova energia entra dentro di noi, crea ogni tipo di resistenza. E questo non solo nel corpo fisico, ma anche nel corpo emozionale.

Avvengono delle rotture. In risposta a questa Luce, tutte le cristallizzazioni esistenti intrappolate nel corpo emozionale e nell'inconscio, vengono sciolte.

I: Facendo il punto della situazione di questi due giorni di seminario, che cosa hai notato? Hai visto le persone raccogliere ciò che hai detto?

K: Sì. E questo accade ogni volta. La cosa più entusiasmante per me, è vedere le persone iniziare a riconnettersi con la fonte energetica. E si sperimenta la libertà e un grandissimo sollievo. Le persone hanno grandi esperienze e tanta gioia. Allo stesso tempo, però, imparano a rimanere "radicati". Non si tratta, quindi, soltanto di sperimentare l'Unione cosmica, ma di restare anche radicati nel corpo fisico, sperimentando la connessione con Madre Terra. E questo è importantissimo.

Generalmente si sperimenta l'abilità di essere più presenti, più connessi, più attivi e, allo stesso tempo, più cosmici, più uniti alla Coscienza, al fine di poter sperimentare e sostenere interamente nel corpo fisico la Coscienza multidimensionale.

I: Hai detto una cosa molto interessante: più sono le persone si risvegliano, maggiore è la chance per il nostro pianeta di sopravvivere, di passare attraverso questa trasformazione nel migliore dei modi.

K: Sì. L'ho detto quando parlavo del campo morfogenetico. Ilahinur è un campo morfogenetico. Volevo dire che, più persone si connettono a tale campo, più per tutti gli altri diviene facile farlo. Ed è esattamente ciò che sta accadendo ora, come conseguenza della SuperOnda galattica.

Alcuni mistici la chiamano "Discesa Supermentale", un grandissimo campo superiore di luce che ci connette alle altre realtà, ai livelli superiori della nostra mente, permettendoci d'incarnare qualcosa di diverso affinché il nostro Spirito si possa manifestare nei nostri corpi fisici. Tutto questo fa parte del Salto.

Per questo è entusiasmante vedere le persone risvegliarsi; vedere anche persone che non hanno mai meditato prima in vita loro, che iniziano a connettersi con la loro parte divina e ad aprire il cuore.

Perché la gente vive con il cuore chiuso, vive disconnessa, ferita e tutta la gamma di quelle emozioni complesse che tutti noi conosciamo bene. Nella disperazione passiamo attraverso la fase che ci fa dire: "Lo sto sperimentando solo io? Solo io mi sento separato, solo e perso?".

Ma esiste una via d'uscita. Con Ilahinur riconosciamo di essere semplicemente parte della vecchia matrice collettiva che in questo momento stiamo rilasciando e che questa è un'opportunità di lasciar andare il vecchio campo magnetico che mantiene in vita tale matrice, per poterci riconnettere con la matrice dell'Anima che sta prendendo il sopravvento e diventando la nostra vera identità, manifestata anche nel corpo fisico.

Quando le persone si risvegliano a tutto questo, scoppia la gioia, si sperimenta la libertà...

I: E tutto ciò avviene durante i tuoi seminari? In modo effettivo?

K: Sì. Durante i seminari le persone praticano insieme i passaggi facilissimi della tecnica Ilahinur: prima crei la connessione fra il sistema limbico ed il centro superiore della testa (sede della Coscienza Superiore), poi colleghi il cuore, poi attivi il chakra del terzo occhio anche nella parte posteriore della testa, perché questo attiva anche il chakra planetario. Poi radichi tutto questo nel tuo corpo e lo fai scendere agganciandolo al corpo della Terra. Dopodiché si attiva la Merkaba che connette il nostro corpo fisico al nostro corpo di Luce.

Quando s'impara a fare tutto questo, praticando insieme, si scopre che ci si apre alla fonte divina, sia quando si dona il trattamento, sia quando lo si riceve.

I: E questo fa la differenza?

K: Sì, un'enorme differenza. Si può anche fare l'auto-trattamento...

I: E lo si può praticare con il coniuge, con gli amici, la famiglia?

K: Sì.

I: Benissimo. Oltre ad essere impegnato con i seminari, hai anche scritto dei libri? Puoi parlarne?

K: Un libro s'intitola "*Ilahinur, il Risveglio dell'Umano Divino*" e tratta esclusivamente di questa tecnica. È il manuale pratico per utilizzare questo campo morfogenetico e trasformare il sé.

Un altro libro è intitolato "*Anno Zero*" e parla dei cambiamenti e della trasformazione planetaria, unendo la scienza ed il misticismo, gli antichi calendari e gli studi della nuova biologia, mettendo tutto insieme, come i tasselli di un grande puzzle. È la matrice della nuova evoluzione di coscienza.

I: In questo libro ci sono anche riferimenti scientifici?

K: Sì. Molti dei capitoli sono scientifici. Non è scritto in modo che il lettore non possa capire, ma in modo da creare un ponte fra il paradigma scientifico e quello spirituale.

Finora ho scritto 5 libri ed ora sto lavorando al nuovo libro che mi sta entusiasmando tantissimo! Sono nuove scoperte... anzi, in realtà sono scoperte vecchie che vengono riportate alla luce, riguardanti la vita di uno dei più grandi Maestri su questo pianeta, visti sotto una luce totalmente diversa.

Sto parlando della vita di Gesù, che in oriente era conosciuto con il nome di Isa, e dei suoi viaggi in oriente all'esplorazione delle tradizioni spirituali. Ciò che è emerso, è che al tempo egli non fu riconosciuto per quello che era, ma i suoi insegnamenti tornano ad essere oggi a nostra disposizione permettendo ad ognuno di noi di connetterci con la Presenza IO SONO.

Quando egli affermava: "Io sono la Via, la Verità e la Vita", non parlava dal punto di vista della sua personalità individuale, ma dal punto di vista della sua Coscienza Superiore, quella stessa Coscienza Cristica accessibile a tutti, alla quale tutti noi possiamo connetterci.

I: Stai lavorando da solo a questo progetto?

K: Sì. Finora sì.

I: Vuol dire che ci sono nuove rivelazioni su Gesù?

K: Ci sono nuove intuizioni e rivelazioni che stanno affiorando in ogni parte del mondo riguardo Gesù. In particolar modo presenti nelle scritture buddiste e indu; sono anche all'interno della Chiesa copta e siriana, la maggior parte delle quali soppresse dalla chiesa romana cattolica. Io le sto riscoprendo e riportando alla luce.

I: Per l'istituzione religiosa sarà uno shock?

K: Lo spero proprio! Potrebbe essere un libro controverso, ma in modo positivo. Siamo cristallizzati in moltissimi sistemi di credenza che adesso non servono più. Come, per esempio, l'idea che esiste un solo Figlio di Dio anziché essere tutti noi Figli e Figlie della Presenza Divina alla quale tutti possono accedere. Oppure la convinzione di essere semplici esseri umani separati dalla Fonte.

Ci sono modelli da seguire, ma che non devono più essere intermediari che si pongono fra noi e la Coscienza divina, ma solo degli esempi che ci mostrano la strada affinché ognuno si possa connettere con la propria Presenza interiore.

I: Grandioso. Mi dici il titolo di questo libro?

K: In realtà non ho ancora fatto la scelta definitiva. Forse sarà "Il Vangelo di Marjean", la moglie di Gesù in Kashmir, dopo il suo ritorno in Oriente avvenuto dopo determinati eventi accaduti in Palestina. Probabilmente ci sarà anche la versione cinematografica. Sto già lavorando con produttori e sceneggiatori.

I: Non vedi l'ora di farlo?

K: Sarà interessante osservare come questo materiale cambierà il paradigma.

I: Kiara, grazie per il tempo che hai dedicato a questa intervista.

K: Grazie a te, Rob.

Traduzione dall'inglese

Barbara *Aure/sai* Lucini

aurelsai9@gmail.com